

Un documento unitario dei sindacati sulla giornata di lotta indetta per martedì

# Per questi motivi la Sicilia sciopera

Massicci interventi per favorire la ripresa economica e l'occupazione, revisione dei programmi IRI — Le altre richieste — Convocati per domenica i consigli generali dei tre sindacati

### Dalla nostra redazione

PALESMO, 6. Contemporaneamente all'appello alla lotta indetta ai lavoratori siciliani — appello di cui diamo notizia in altra parte del giornale — le segreterie regionali della CGIL e dell'UIL hanno diffuso stamane un ampio e importante documento nel quale sono esaminati i termini e le prospettive della situazione nelle zone terremotate e nel resto dell'isola. Le segreterie confederali rilevano innanzitutto come, nell'attuale momento, « possano ravvisarsi tre ordini di problemi la cui soluzione rappresenta un impegno irrinunciabile per tutto il paese: 1) danno che hanno subito le popolazioni colpite; 2) l'esodo verificatosi dalle zone colpite; 3) il contraccolpo riprodotto da tutta l'economia della regione con conseguenze al resto dell'intero processo di sviluppo le cui strutture si sono rivelate del tutto insufficienti.

### Avevano venduto

carne guasta

## Condannati tre macellai di Ragalna

CATANIA, 6. Con la condanna degli imputati a 11 mesi di reclusione ciascuno e a 80.000 lire di multa si è concluso il procedimento giudiziario a carico dei macellai Giuseppe Mezzanotte, Giuseppe Ragalna (Paderno) protagonisti del clamoroso caso di infossatura collettiva che colpì l'intero paese. Il processo, protrattosi per ben dieci udienze, si è svolto in una cornice inusitata (Paula consigliere del municipio di Paderno, che ha sostenuto la causa, è stata assunta dalla procura troppo angusta per contenere la numerosissima schiera di testimoni e di parti lese) e davanti ad una folla straripante di gente, praticamente la intera cittadinanza di Ragalna. Gli imputati (Carmelo Guglielmino, Salvatore Pappalardo, Giuseppe Mezzanotte) sono compariti davanti al giudice in stato di detenzione, poiché era stata per ben due volte respinta la loro istanza di libertà provvisoria.

## Sciopero all'Istituto d'arte di Caltagirone

CATANIA, 6. I circa ottanta allievi dei corsi superiori dell'Istituto statale d'arte per la ceramica di Caltagirone hanno disertato le lezioni per un lungo periodo di tempo in segno di protesta contro le deprecabili condizioni in cui si trovano le aule scolastiche. In particolare, non hanno frequentato le lezioni nei giorni 18, 19, 20 e 21 dicembre e per tutta la prima metà di gennaio e si trovano tuttora in stato di agitazione per protestare contro la umidità e il freddo che nascono nei locali ampi, umidi e malsani, privi di riscaldamento.

### Formata da PCI, PRI e indipendenti

## Giunta di sinistra eletta a Ramacca

CATANIA, 6. Con vivo entusiasmo la cittadinanza di Ramacca ha salutato la formazione di una giunta unitaria di sinistra che finalmente (dopo la nefasta parentesi della gestione DC-PSU-MSI) restituisce al popolo il Comune dell'importante cittadina di Caltagirone. La nuova giunta, eletta alla quinta riunione del Consiglio comunale scaturito dalla consultazione elettorale del 10 dicembre scorso, è stata formata col voto dei 14 consiglieri comunisti, dei rappresentanti repubblicani e di un indipendente di sinistra: democristiani, socialisti unitari e neofascisti sono diseredati e sequestrati. Sindaco è il professor Antonio Baroni, indipendente di sinistra. Assessori effettivi sono risultati eletti Raffaele Santagati, Agrippino Limoli, Domenico Scordo del PCI e Giuseppe Stranuso del PRI; supplenti Vincenzo Anzalone e Antonio Cucchiara, ambidue del PCI. Vani sono risultati gli sforzi della DC di impedire l'insediamento di tutte le forze democratiche e di sinistra, dando vita a una maggioranza di tipo diverso che per-

Le segreterie della CGIL, CISL e UIL, nel constatare come gli interventi sino ad ora posti in essere dai pubblici poteri siano rivelati discontinui e disorganici, ma soprattutto non finalizzati all'obiettivo di una soluzione globale e radicale dei problemi aperti dalla tragedia che ha colpito le popolazioni, hanno ravvisato la necessità indispensabile di un intervento immediato e di medio termine alla soluzione delle quali hanno rivolto il loro comune impegno. Per quanto concerne i problemi a breve e immediato termine, le tre segreterie sottolineano l'urgenza di intensificare ed accelerare ogni programma tendente ad aumentare la ricettività per coloro che sono stati colpiti dal terremoto, in particolare attraverso l'impiego di abitazioni prefabbricate. Parallelo ed altrettanto urgente è l'impegno di avviare al lavoro e assicurare la continuità delle culture nelle zone colpite dal sisma. Va inoltre adottato un programma di emergenza che attraverso i cantieri di lavoro, il rimboscamento, la edilizia e la sistemazione sia di supporto alla ripresa dell'attività produttiva e del lavoro nelle campagne. Queste iniziative di carattere immediato e straordinario debbono essere collocate nel quadro generale di provvedimenti organici a medio e lungo termine che diano la possibilità non soltanto alle zone colpite dal sisma sin dall'ottobre '67, ma alla intera regione, gravemente vulnerata nelle sue attività vitali dalle conseguenze della tragedia, di intraprendere il proprio cammino verso uno sviluppo economico e dinamico. La CGIL, la CISL e l'UIL sottolineano a questo punto come i provvedimenti di questa natura « investano le responsabilità del potere esecutivo che deve impegnarsi: 1) ad avviare immediatamente attraverso il CIPE la contrattazione programmatica per un massiccio sistema di interventi in Sicilia che possa realisticamente garantire un miglior avvenire alle popolazioni così duramente colpite dal fenomeno sismico; 2) a garantire a tutta la Sicilia attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro e la trasformazione dell'attuale assetto socio-economico; 3) a rivedere i criteri di intervento dell'IRI nel Mezzogiorno ai fini soprattutto di ovviare alla grave e colpevole assenza di qualità e quantità di attività industriale del più grande gruppo italiano nel territorio della regione siciliana; 4) ad emanare un decreto legge per la promozione di partecipazioni non inferiori al 30% della Cassa per il Mezzogiorno al fondo di dotazione dell'Ente siciliano per la promozione industriale e dell'Ente minerario siciliano; 5) a finanziare un piano generale e straordinario dell'Ente di sviluppo agricolo tendente ad accelerare la trasformazione agraria e fondiaria, l'avvio di una moderna riconversione colturale, il potenziamento delle attività agricole e dell'attività zootecnica; 6) a dare immediatamente concreto avvio, di concerto con il governo regionale, a tutte le iniziative già programmate e studiate dal CNR (desalinizzazione dell'acqua marina), dall'ENPI (superbancario, elettroenergia, attività mineraria), dall'Ente minerario siciliano (accordo con l'Algeria per il metano, salemma); 7) ad incentivare e sollecitare tutte le iniziative programmate e studiate dai gruppi privati (settore automobilistico, fibre acriliche, sali potassici, concimi chimici) e, in questa prospettiva, le segreterie regionali hanno ritenuto del tutto insufficiente la poli-

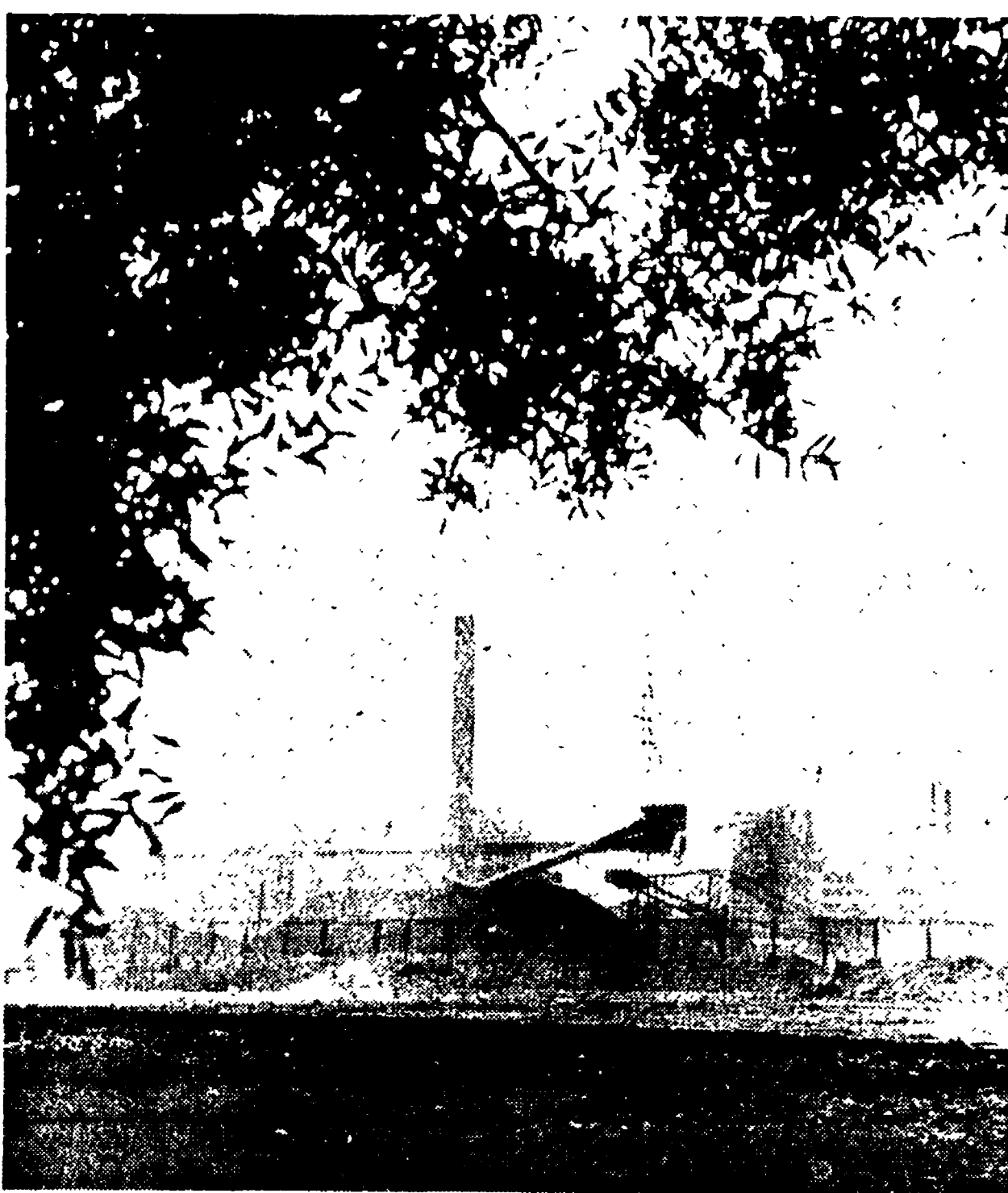
tica di interventi puramente assistenziali atti al massimo a ripristinare una precedente situazione già rivelatasi assolutamente inadeguata alle esigenze civili delle popolazioni e chiedono che il governo dell'isola immediatamente, e comunque prima della chiusura delle Camere il complesso degli interventi per la ricostruzione e la ripresa economica, anche attraverso il lancio di un prestito nazionale il cui ricavato dovrà essere interamente impiegato a questo fine. Le organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, CISL e UIL, contro il pericolo di una progressiva insensibilità ed inerzia sul problema, « fanno appello all'opinione pubblica, ai cittadini, ai lavoratori di tutta la Sicilia per sostenere una politica di iniziative e di progresso che, prendendo lo spunto dalla attuale situazione di disagio causata dal sisma, rilanci un grande e generale sforzo di rinnovamento per tutta l'isola». Le organizzazioni sindacali hanno quindi deciso di assumere iniziative presso il potere esecutivo regionale e centrale perché tutte le misure di rinnovamento acquistino carattere permanente e strutturale; e di lanciare un appello all'opinione pubblica dell'isola; e di impegnare le proprie organizzazioni periferiche a dibattere e a sostenere gli obiettivi indicati in questa stessa risoluzione. A tal fine CGIL, CISL e UIL hanno stabilito di convocare per domenica 10 febbraio i consigli generali provinciali di ciascuna organizzazione, nonché nell'ambito della propria autonomia, si impegnino in una grande lotta popolare e democratica. La risoluzione porta le firme dei compagni Forzi, Rossitto, Ancona e Micciché per la CGIL, degli on. Scialoja e Campolongo per la CISL e dei compagni Benvenuto e Saraceno per l'UIL.

g. f. p.

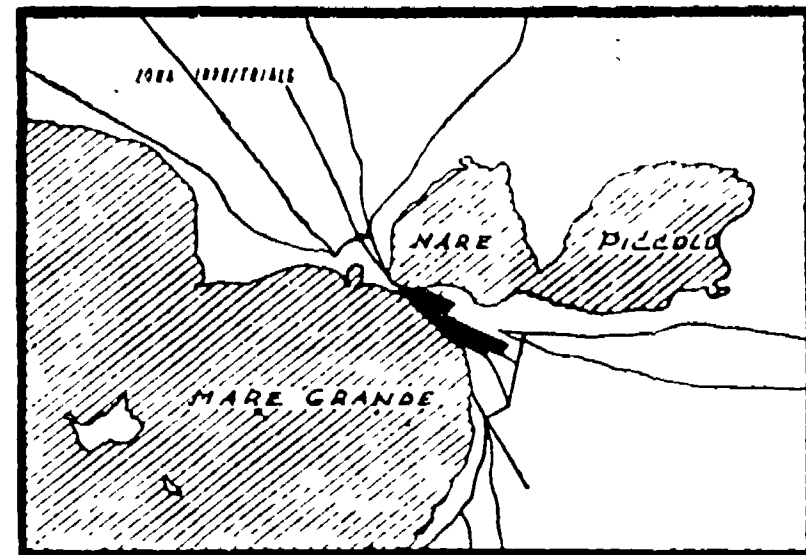
## Viaggio in Puglia e Lucania attraverso i paesi della «sete»

# Taranto: la scarsità d'acqua frena lo sviluppo economico

L'epidemia di meningite ha dimostrato in mododrammatico la necessità di risolvere subito e in modo adeguato il problema dell'approvvigionamento idrico — La politica miope della DC



Il centro siderurgico di Taranto. Nel grafico accanto al titolo: il mare cosiddetto «piccolo» potrebbe diventare una fonte inesauribile d'acqua per l'intera città



TARANTO, 6. I tarantini alla mancanza di acqua hanno fatto ormai la legge, il che vuol dire però che subiscono passivamente le conseguenze di questa grave carenza. Questa carenza nei giorni scorsi ha avuto un doloroso scossone, quando sono scoppiati nella città ed in alcuni Comuni della provincia numerosi casi di meningite, a seguito dei quali sono state chiuse le scuole per diversi giorni ed è stato dato l'avvio ad una intensa opera di disinfezione per misure profilattiche di edifici scolastici e di mezzi pubblici. C'era bisogno di disinfettanti e, ancor prima di questi, di acqua. Il sindaco di Taranto, Giuseppe Pastore, ha presentato un appello all'Aquedotto pugliese perché ripristinasse la normale erogazione, sospendendo le gravi interruzioni in corso. I cittadini ebbero così più immediata la consapevolezza della strozziatura che rappresenta l'inadeguato approvvigionamento idrico. Una strozziatura per lo sviluppo civile, che deve andare di pari passo con le trasformazioni economiche avvenute nella città, ma una strozziatura soprattutto per lo stesso sviluppo economico, per il suo avvenire.

Industrie significano maggiore consumo d'acqua, industria come il quarto centro siderurgico significano tonnellate di acqua al giorno; acqua che Taranto non ha. Le iniziative industriali preannunciate nelle settimane scorse dal governo — anche se non ne vengono specificati i tempi di attuazione — pesata ubicazione rendono più evidente quale impedimento rappresenta per lo sviluppo economico della città la mancanza d'acqua. Taranto in particolare queste iniziative industriali preannunciate dal governo sono compresi alcuni provvedimenti di tipo programmatico che tempo e che riguardano il completamento del centro siderurgico con un impianto per la laminazione idrico, e uno stabilimento per la produzione di tubi medi, oltre ad un bacino galleggiante nei Cantieri Navali, e la costruzione di un nuovo porto.

Tutto questo significa altri ingenti bisogni d'acqua. Forse almeno altri 2000 litri al secondo. Da dove si prenderà? Già il quarto centro siderurgico oltre all'acqua che preleva dal mare piccolo e che dissalino con un proprio impianto, usufruisce di 100 litri di acqua al secondo dagli impianti del Tara, acqua che viene sottratta all'agricoltura tarantina. Con il completamento del centro siderurgico si sottrarrà altra acqua all'agricoltura? Come si rimedierà a questa grave carenza che condiziona lo sviluppo economico della città e l'eventuale insediamento di altre industrie?

Taranto è a questo bivio. Né valgono a risolvere il problema gli provvedimenti che vengono annunciati dal governo, un'altra po' d'acqua, perché sono palliativi, sono interventi d'emergenza che servono a chi si ripara in quel momento, non ad affrontare e risolvere la situazione. La classe dirigente tarantina, i notabili che detengono il potere, sfuggono ad una visione globale del problema idrico, fingono di ignorarlo. Hanno messo un silenziatore, cioè non parlano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per Taranto una soluzione radicale per il problema dell'acqua per tutti gli usi, cioè alimentari, per l'agricoltura e per l'industria. Ci riferiamo al progetto dello sbarramento del seno di Levante del mare piccolo. Con questo sbarramento si verrebbe a creare in questa parte del mare piccolo, che ora non assolve ad alcuna funzione produttiva, un lago d'acqua dolce, che darebbe alla città e alla sua provincia 1.200 litri di acqua al secondo il che vuol dire 36 milioni di metri cubi all'anno. Si potrebbero irrigare i comprensori irrigui di S. Giorgio Ionico, Foggiano, Talsano, quando sono costretti, a bassa voce. Non si comprende per esempio il silenzio imposto dalla DC tarantina su quella parte del piano generale dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania che indica per